

3) ANATOMIA

3.1) L'importanza dello studio

C'è sempre stata difficoltà nel convincere gli allevatori a prendere in considerazione altre varietà e particolarmente altre specie animali: l'allevatore della razza Tizio legge sempre e solo gli articoli dei periodici riguardanti la sua razza. Come altrettanto fa l'allevatore della razza Caio. Tutto ciò è ovvio in quanto ogni allevatore di Tizio si chiede perché dovrebbe preoccuparsi di come si muove un Caio piuttosto che domandarsi come migliorare i suoi soggetti. Quell'allevatore ricorda il bambino che maneggiando un modellino ancora da finire chiedeva al padre come facesse a volare un aereo. E mentre il padre si arrovellava il cervello per rispondere, il bimbo passava ad altro gioco. In realtà il ragazzino non voleva una spiegazione alla domanda. Ma ancora maggiore analogia fra l'allevatore ed il bimbo vi è tra allevare cani e costruire modellini. Si dia lo stesso tipo di aereo a due ragazzini: uno ha una buona comprensione di resistenza aerodinamica, portanza, incidenza, ecc, l'altro, dopo aver chiesto qualche informazione, si è disinteressato. Si vedrà che tra le due realizzazioni verrà spontaneo dare la preferenza al montaggio migliore.

All'allevatore che ha posto una domanda simile, era stata data risposta sul modo di migliorare gli anteriori, ma è come se lui l'avesse trovata troppo complicata per seguirla. Inoltre è rassicurato e si nasconde dietro l'utilizzare, per la riproduzione, i nuovi campioni dell'allevamento Tal dei Tali.

Poiché ci si trova di fronte a qualche centinaio di razze, potrebbero meravigliare i cambiamenti che l'uomo ha prodotto con la selezione; tuttavia, se si dà anche una seconda occhiata, allora ci si accorge che le variazioni sono solo superficiali: anche oggi i cani sono sostanzialmente gli stessi dei canidi primordiali. Non è possibile metterli insieme con la precisione di un modellino di aeroplano, come se si costruisse un piccolo vascello, ma si deve invece produrre qualche cosa che lavora. Lavoro, in questo senso, non significa scavare buche, fermare uccelli o catturare lepri: è come un orologio che fa "tic tac" o come un puzzle da mettere insieme senza dimenticare parti od incastrarle forzatamente in maniera sbagliata. Se si desidera un bel soggetto, non vi è alcun motivo per cui non lo si debba avere (partendo dal presupposto che il cacciatore considera purtroppo esclusivamente la bravura).

Se si vuole un bravo cane da ferma o quantomeno qualcosa che il nostro vicino non ha, l'aspirazione può essere legittima. Anche l'orologio, però, deve fare "tic tac": le parti strutturali e quelle che svolgono un lavoro devono adattarsi insieme e lavorare nella maniera meno affaticante, più elegante ed efficiente possibile durante il movimento. Queste parti, smontate, possono essere disegnate e studiate secondo l'efficienza meccanica. Tale studio deve fornire una più chiara comprensione della parte e la sua relazione con le altre componenti. Non è possibile riconoscere i punti deboli senza sapere ciò che li rende deboli e quale modifica meccanica li potrebbe compensare o correggere. Anche se non si può mettere insieme un cane come si fa con un modellino, lo si è messo insieme con la scelta dei suoi antenati e lo si è fatto grande o piccolo, lungo o corto, morbido od ispido e qualche volta non si è stati troppo saggi nella scelta delle parti.

Gli animali domestici sono handicappati per il fatto che vengono forzate le parti a stare insieme e conservato il cattivo assieme al buono. Gli animali selvaggi, quasi tutte le specie, sono stati più fortunati a causa del grande processo di selezione conosciuto come la sopravvivenza del più adattato.

Quando i primi allevatori svilupparono la razza della quale oggi qualcuno si innamora, possedevano l'esperienza a guidarli sul campo, cosicché potevano selezionare il soggetto più efficiente da quelli che non lo erano altrettanto. Questo fatto rende conto della qualità che è stata tramandata nelle razze canine da ferma attuali.

Oggi, l'allevatore manca principalmente dell'esperienza od anche dell'opportunità di osservare tale comportamento così da poter misurare i vantaggi di determinate caratteristiche e mantenere la qualità che gli è stata tramandata. La sola risorsa, allora, è di figurarsi ciò che fa la parte, come lavora e ciò che fa la differenza tra buono e cattivo, o più specificatamente ciò che è buono e ciò che è cattivo. Può essere che tale studio sia di lenta tessitura e sembri noiosamente accademico, ma così pure lo sono state le lezioni di ortografia e matematica che hanno tirato fuori il ragazzino dalla

classe degli zucconi.

Proprio come risulta piacevole giocare bene un qualche gioco, così sarà molto più divertente allevare cani come devono essere per funzionare efficientemente piuttosto che tentare la sorte su di una incerta fortuna. L'esperienza è un buon insegnante, la conoscenza porta ad un successo più durevole ed in tempi più brevi.

Molte volte ci è stato ripetuto il detto "Chi legge il cartello non mangia il vitello". Noi, consci che l'esperienza sia d'aiuto, apprezziamo l'epiteto di topo di biblioteca. Ma se chi si cela dietro a tale sentenza vuole allargare i propri orizzonti, è convenientemente giusto che scopra i meravigliosi meccanismi della ricerca scientifica. Inoltre, questo è l'unico modo sicuro per avere qualcosa che il vicino non possiede.

3.2) L'Anatomia

L'Anatomia è quella branca delle Scienze Naturali che studia l'organizzazione strutturale degli organismi viventi. L'Anatomia è una scienza antica che affonda le sue radici in epoca preistorica. Per secoli le conoscenze anatomiche sono state tratte dall'osservazione diretta di piante e animali sezionati. Una conoscenza adeguata della struttura dell'organismo vivente non può prescindere dalla conoscenza delle sue funzioni e dalle patologie che possono alterarne l'organizzazione; pertanto l'Anatomia è correlata ad altre discipline quali la Fisiologia, la Morfologia Funzionale, la Biochimica e la Biomeccanica.

L'Anatomia può essere suddivisa in varie discipline che prendono in considerazione diversi campi d'interesse. È possibile distinguere un'Anatomia animale ed un'Anatomia vegetale, a seconda che si prendano in esame gli organismi animali o vegetali. Nell'Anatomia animale si possono considerare l'Anatomia umana che si occupa della struttura degli esseri umani e l'Anatomia comparata che studia somiglianze e differenze tra le strutture dei diversi organismi animali. Come ben si evincerà dalle illustrazioni, molti nomi di parti anatomiche del cane hanno preso origine dalle rispettive parti del corpo umano.

3.3) Anatomia animale

L'Anatomia è quella branca delle Scienze Naturali che studia l'organizzazione strutturale degli animali. Nel proseguo verranno trattati gli organi di movimento e di senso del cane. Data la complessità degli argomenti, si cercherà di rendere l'esposizione il più possibile semplice, tenendo conto che certi concetti sono di difficile sostituzione. All'uopo, questa parte è stata sviluppata tramite tavole anatomiche (con relativi richiami esplicativi) che concederanno al neofita una più semplice comprensione ed una immediata correlazione tra termine e posizionamento anatomico. Alcuni temi di Anatomia sono già stati trattati nella Cinognostica e verranno ripresi nella Morfologia Funzionale, altri non verranno affrontati.

3.3.1) Suddivisione in piani

Le regioni del corpo sono una suddivisione topografica a fini descrittivi e di studio relativi all'Anatomia. A questo scopo, nella descrizione di tali regioni, il corpo del cane viene sempre considerato in posizione eretta, piazzata, con gli arti anteriori e posteriori poggiati su un suolo pianeggiante.

3.3.1.1) Piani sagittali

Il corpo del cane è conformato secondo un piano di simmetria bilaterale ovvero divisibile in due parti, destra e sinistra, esternamente simmetriche fra loro. Non esiste simmetria bilaterale nella conformazione interna, dove si riscontrano asimmetrie di posizione, di numero e di forma. Il piano di simmetria bilaterale viene chiamato piano sagittale mediano; i due piani paralleli ad esso, lungo i margini sinistro e destro del corpo, sono detti piani sagittali laterali. Riferendosi ad una parte interna, la si indicherà come: mediana od in posizione mediana (se si trova in corrispondenza del piano sagittale mediano), mediale od in posizione mediale (se si trova più vicino al piano sagittale mediano rispetto alle altre), laterale od in posizione laterale (se si trova più

vicino al piano sagittale laterale). I termini mediale e laterale possono essere sostituiti con interno ed esterno.

3.3.1.2) Piani frontali

I piani frontali sono quelli che si tracciano perpendicolarmente ai piani sagittali. Quello tangente alla parte inferiore del corpo è detto piano ventrale, quello tangente alla parte superiore piano dorsale.

Riferendosi ad una parte interna, la si indicherà come ventrale o in posizione ventrale (se si trova più vicino al piano ventrale), dorsale o in posizione dorsale (se si trova più vicino al piano dorsale).

3.3.1.3) Piani trasversali

I piani trasversali od orizzontali sono quelli che si tracciano perpendicolarmente sia a quelli sagittali che a quelli frontali.

Così come per i piani, esistono tre assi: asse longitudinale, asse sagittale, asse trasversale.

L'asse longitudinale passa per il centro dei piani trasversali, con esso definiamo la posizione cefalica (o craniale) o la posizione caudale di un organo rispetto ad un altro o di una parte di un organo rispetto all'altra.

L'asse sagittale corre perpendicolarmente ai piani frontali; rispetto al punto di mezzo, un organo viene definito posteriore o anteriore, nel caso della testa, i termini usati sono rispettivamente rostrale o occipitale.

L'asse trasversale permette di definire le posizioni destra e sinistra di una parte.

3.3.2) Regioni

Servendosi dei piani, degli assi e di altre linee immaginarie o di nuovi piani, il corpo può anche essere diviso in regioni.

Le principali suddivisioni in regioni del corpo sono: testa, collo, tronco, torace, addome, bacino, arti anteriori (braccio, avambraccio, piede anteriore), arti posteriori (anca, coscia, gamba, piede posteriore).